

COOPERATIVA SOCIALE “PLACIDO RIZZOTTO – LIBERA TERRA”

Via Porta Palermo 132 - 90048 San Giuseppe Jato

www.liberaterra.it – www.centopassisicilia.it

L'esperienza della Cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra

La *Cooperativa sociale Placido Rizzotto - Libera Terra* nasce nel 2001 grazie al progetto **Libera Terra**, promosso dall'associazione Libera e dalla Prefettura di Palermo: le terre confiscate ai boss mafiosi del corleonese, dopo anni di abbandono, tornano così a essere coltivate. La Cooperativa opera sulle terre del Consorzio di Comuni “Sviluppo e Legalità” ove effettua l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, creando opportunità occupazionali ispirandosi ai principi della solidarietà e della legalità. Il metodo di coltivazione scelto sin dall'inizio è quello biologico, al fine di garantire la bontà e la qualità dei prodotti che conservano il sapore antico della tradizione siciliana. La Cooperativa aderisce a **Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**.

Il percorso

Il percorso non è stato semplice e ha visto lo straordinario impegno di soggetti istituzionali, quali la Prefettura di Palermo e il Consorzio Sviluppo e Legalità oltre all'impegno dell'Associazione Libera. Il Progetto Libera Terra muove i primi passi nel luglio 2001, con la pubblicazione di un bando per la selezione di 15 giovani disoccupati ai fini della costituzione di una cooperativa per la gestione delle terre confiscate.

In Cooperativa lavora un numero variabile di braccianti, a seconda dell'impegno in produzione sui campi si arriva a circa venticinque di lavoratori stagionali, oltre agli odierni quattordici soci lavoratori, ai volontari e ai dipendenti.

Una società consortile, Libera Terra mediterraneo, è stata costituito tra aziende che gravitano intorno al progetto e contribuiscono al suo sviluppo e crescita con un ulteriore obiettivo: aprirsi agli agricoltori del territorio che condividano una idea di qualità, fondata su produzioni.

Attività sociali

Il carattere distintivo dell'attività sociale della cooperativa (coop sociale di tipo B, normata dalla L. 381 del 1991) è rappresentato dall'inserimento lavorativo di giovani inoccupati, con una quota minima di lavoratori svantaggiati che, altrimenti, difficilmente troverebbero un impiego in una realtà economicamente depressa come quella dell'Alto Belice-Corleonese. L'attività svolta dalla Cooperativa è di notevole complessità e richiede pertanto un impegno e il supporto di tutta la compagine sociale.

I Prodotti

Sulle terre confiscate si producono pasta, vino, olio e legumi. Il metodo scelto è quello della coltivazione biologica e si ispira alle tradizionali e storiche scelte colturali dell'entroterra palermitano. Dal grano biologico raccolto dalla Cooperativa Placido Rizzotto, insieme alle cooperative consorziate in Libera Terra, sono prodotte ogni anno circa 1.000.000 di confezioni. Per far fronte alle crescenti richieste di mercato, sono stati sottoscritti accordi di conferimento con alcuni agricoltori biologici.

Altri prodotti biologici sono tre varietà di legumi secchi: lenticchie, cicerchie e ceci.

Centopassi è il nome della produzione di vino, svolta in sinergia con le cooperative sociali *Pio La Torre Libera Terra* e *Lavoro e non Solo*. Tutti i vigneti stanno lentamente tornando produttivi nonostante le difficoltà tecniche ed economiche legate al loro ripristino. Centopassi vinifica le uve provenienti dai nuovi impianti presso la cantina realizzata su un terreno confiscato a San Cipirello. La produzione dalla vendemmia 2014 è di 450.000 bottiglie.

La Cooperativa Placido Rizzotto – Libera Terra gestisce l'agriturismo "Portella della Ginestra" su una struttura confiscata a Bernardo Brusca, e il Centro Ippico "Giuseppe Di Matteo", inaugurato nel luglio 2006.